



# GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

## ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2021/2022 n° 5 – Febbraio 2022



### *“Guarigione di un cieco a Betsàida”*

*“Ecco io faccio una cosa nuova”*, cuore del tema di questo anno pastorale ci sprona continuamente ad essere portatori di **speranza** in tutto ciò che quotidianamente viviamo. Chiediamo al Signore la grazia di testimoniare la **speranza** anche quando questo non sembra possibile, solo così, nonostante le cadute che possono esserci, saremo testimoni.

Nel nostro impegno mensile di ricordare e pregare per tutte le comunità e le case dell’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per tutti i religiosi e le religiose che accompagnano giovani e ragazzi nel cammino di discernimento vocazionale. Preghiamo affinché il loro accompagnamento sia sempre guidato e illuminato dallo Spirito Santo affinché le persone trovino punti di riferimento sicuri e compiano un giusto discernimento che porti a scoprire la vocazione preparata per ciascuno.



### DAL VANGELO DI MARCO (Mc 8,22-26)



*<sup>22</sup>Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. <sup>23</sup>Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: "Vedi qualcosa?". <sup>24</sup>Quello, alzando gli occhi,*

*diceva: "Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano". <sup>25</sup>Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. <sup>26</sup>E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio".*



### RIFLESSIONE

Tratta dal sito <http://www.lachiesa.it/>



[In questo brano del Vangelo] vediamo la semplicità del Signore Gesù e anche la sua umiltà.

Per compiere il miracolo si nasconde, conducendo il cieco fuori del villaggio per non essere visto. Questa semplicità ci meraviglia: Gesù qui sembra un operaio che fa una cosa e non vuole che sia vista finché non è completata. Il Signore mette della saliva sugli occhi del cieco gli impone le mani e gli domanda: "Vedi qualcosa?". Si direbbe che il miracolo è compiuto a metà: "Vedo gli uomini; infatti vedo come degli alberi che camminano".

Di nuovo Gesù gli impone le mani e il miracolo è completo: "Vedeva a distanza ogni cosa".

Questa semplicità divina, che può destare il nostro stupore, la troviamo anche nel racconto della Genesi, dove Dio cambia la sua decisione: "Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto". Eppure in un altro passo della Scrittura è detto che Dio non si pente, che egli non è un uomo, per cambiare opinione. I filosofi insistono molto su questa immutabilità di Dio, dicono che Dio, essendo la perfezione assoluta, non può cambiare. C'è qui qualche contraddizione, ma è una contraddizione che deriva dalla nostra limitatezza, che non può comprendere Dio. Dice sant'Agostino che è una grande felicità poter comprendere qualche cosa di Dio, ma che non è possibile all'uomo comprendere Dio; se l'uomo lo comprendesse, non sarebbe più Dio. Infatti noi abbiamo bisogno di mettere insieme cose contraddittorie per farci un'idea meno imperfetta di Dio. Se vogliamo fare come i filosofi, e insistere sulla immutabilità di Dio, avremo un'idea di Dio molto molto povera. Dio sarebbe per noi come un mucchio di pietre, che non si muove, non cambia, non ha sentimenti, non vive. Se invece leggiamo con semplicità la Bibbia, vediamo che Dio pensa, ha dei sentimenti, ama profondamente, va in collera per i peccati del suo popolo, cambia le sue decisioni... E abbiamo l'idea di un essere vivente, pieno di movimento, di ricchezza, e questo è più vero dell'idea dei filosofi. Nella Bibbia si parla di Dio piuttosto come di un uomo, che è vivo, che riflette, prova delle emozioni, cambia parere, fa dei progetti... Questo è il modo più usato nella Bibbia. Talvolta anche la Bibbia fa delle osservazioni nella direzione dei filosofi, dicendo che Dio è perfetto, non muta, non si pente; generalmente però mostra Dio a nostra immagine, perché questo è più utile. Dobbiamo sapere che la perfezione divina è una perfezione di pienezza, non una perfezione di immobilità; che questa immutabilità contiene in sé tutti i movimenti; che Dio non ha emozioni umane, ma è al di sopra delle nostre emozioni. E vero che Dio non ama come noi, ma egli ama più di noi, in un modo che noi non possiamo comprendere.

La rivelazione di Dio è avvenuta in modo pieno nella umanità di Gesù. Gesù vero uomo, che ha sofferto, ha amato, ha riflettuto, ha fatto dei progetti nella sua vita, che è stato ingannato, tradito, è la rivelazione del modo di essere di Dio.

Domandiamo al Signore Gesù di aprire i nostri occhi perché possiamo avere di Dio non una idea povera, ma vera, ricca, che metta in noi un senso di adorazione, di ammirazione, di gratitudine. Comprendere qualcosa di Dio è una grande felicità. E anche capire che non possiamo comprenderlo è felicità, perché ci mette nella fede davanti al profondo mistero di Dio.

### **Dal Salmo 115- Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.**

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.  
Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

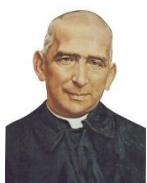


Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

## IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Facendo seguito a queste parole di Papa Francesco: **“Permettiamo a Colui che fa nuove tutte le cose di orientarci a un avvenire nuovo, aperto alla speranza che non delude”**, ascoltiamo l’insegnamento di San Giovanni Calabria a non allontanarci mai dal Signore e ad avere sempre fiducia in Dio, anche quando umanamente si è tanto provati.

### Novembre 1948 - Apostolato infermi



*[...] Siamo fratelli perché figli di un unico Padre; siamo fratelli perché redenti tutti da Gesù, il primogenito di Dio; siamo fratelli anche perché finché siamo su questa povera terra, siamo tutti, per la nostra umana natura, soggetti a soffrire. Perciò l'amore nostro non deve limitarsi alla nostra famiglia, ma, come vuole lo statuto della nostra associazione, deve estendersi a tutti i nostri fratelli, a tutta l'umanità dolorante, perché tutti, vedete, soffrono; tutti hanno bisogno del divino aiuto, e certamente ne hanno ancor più bisogno coloro che sembrano privilegiati, in quanto non sono toccati dai grandi dolori.*

*A questo proposito, mi viene in mente un grazioso episodio della vita di Pio XI. Un giorno passava davanti a Lui, baciandogli la mano, una lunga fila di pellegrini; a un certo punto, un giovane dal passo incerto e dallo sguardo assente, si arrestò titubante davanti al piccolo trono; allora uno dei prelati che assistevano avvisò il Papa: "E' cieco". Pio XI ebbe allora un istintivo motto di pietà, si accostò all'orecchio del giovane, e abbracciandolo gli disse con commozione di padre: "Coraggio, figliolo, non sei solo: siamo tutti un poco ciechi".*

*E' proprio così, cari fratelli e sorelle; siamo tutti un poco, o molto ammalati; tutto il mondo è malato, ed è malato soprattutto perché è cieco. Fortunati, mille volte fortunati noi che, nelle nostre sofferenze, siamo confortati da quel lume divino che è la santa grazia portataci da Gesù col sacrificio della Sua vita e della Sua dolorosa passione! Oh la grande medicina che è la grazia per le malattie degli uomini! Se il mondo non fosse così cieco, se il mondo la conoscesse e l'apprezzasse e ne facesse tesoro, quanti mali di meno vi sarebbero per questa povera umanità! Ci rimarrebbero certamente i dolori, perché il dolore è piuttosto un privilegio che un danno, e non è un segno di castigo o di collera, ma è invece quasi sempre una prova di predilezione divina; ci rimarrebbero, dico, dei dolori nel mondo, ma sarebbero dolori dolci e soavi alle anime, e l'umanità, conoscendone il valore inestimabile invece di fuggirli, li cercherebbe a gara.*

*I santi, che avevano gli occhi della fede bene aperti e ci vedevano chiaro, facevano così: le desideravano e le cercavano le sofferenze. [...]*

**Ora offriamo la nostra preghiera vocazionale affinché lo Spirito Santo guidi la preparazione e poi lo svolgimento dei XII Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle PSDP che inizieranno il 1° maggio 2022, recitando...**

### Preghiera per i Capitoli Generali

Signore Dio Padre misericordioso, guarda con benevolenza noi membri della famiglia Calabriana; riempiaci con il tuo Spirito, affinché rispondiamo fedelmente alla tua chiamata. Conservaci sempre, Signore, nel tuo amore, per l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, di san Giuseppe, di san Giovanni Calabria e di tutti i nostri patroni. Donaci religiosi, religiose e laici di spirito apostolico, perché uniti in una sola famiglia, crediamo in te e



nella tua Parola. Fa che, liberi dalle preoccupazioni terrene, pieni di fiducia nella tua Provvidenza e in comunione con chi ti rappresenta, siamo pronti a fare la tua volontà e a soffrire con Cristo, perché le anime accolgano il tuo santo Regno. Invia Signore, lo Spirito Santo, perché possiamo accogliere i segni di comunione che, mediante i Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle, Tu farai germogliare nell'Opera e nella Chiesa. Amen

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della  
nostra cara mamma celeste,  
Maria, Madre di tutte le vocazioni,  
recitando questa preghiera per le vocazioni di Papa Francesco:

*"Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: Vieni e seguimi!"*



*Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen".*

### **"SALVE O REGINA"**

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.***

#### **Note:**

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: [gettaunseme@gmail.com](mailto:gettaunseme@gmail.com)
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
  - ✓ canale Telegram "gettaunseme" (link: [t.me/gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
  - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: [www.delegazionedoncalabria.it](http://www.delegazionedoncalabria.it)
  - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: [www.oasisangiacomo.com](http://www.oasisangiacomo.com)
- Giovedì 10 febbraio alle ore 21.00 adorazione "Getta un seme" per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo a Vago di Lavagno (VR).